

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

499^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 27 novembre 1956 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle interpellanze:*

FAILLA (MARILLI, LI CAUSI). — *Al Governo.* — Circa gli intendimenti della sua azione politica nei confronti della situazione di gravissimo disagio che esiste da tempo in provincia di Ragusa e che ha tra l'altro determinato i luttuosi incidenti di Comiso il 20 febbraio 1956. Per conoscere in particolare se il Governo, in collaborazione con gli organismi regionali ed allo scopo di almeno attutire il drammatico contrasto tra la ricchezza potenziale di quella provincia e la miseria della maggioranza della sua popolazione, non intenda provvedere subito: 1° ad impartire al prefetto di Ragusa urgenti direttive per l'emanazione di un nuovo decreto d'imponibile di mano d'opera a carico delle 248 grandi aziende che da sei anni rifiutano di applicare le norme relative alle trasformazioni fondiarie di cui alla legge regionale di riforma agraria, tenuto conto che ciò, mentre darebbe un notevole contributo alla ripresa dell'agricoltura, assicurerebbe il lavoro per un lungo periodo a parecchie migliaia di braccianti agricoli e di operai edili; 2° a tradurre nei fatti l'impegno assunto davanti alla Camera dal Ministro dell'industria il 28 ottobre 1955 per l'impianto di una centrale termoelettrica collegata ai giacimenti petroliferi della zona e da affidarsi all'Ente siciliano elettricità, sottraendola, cioè, al controllo dei grandi monopoli italiani ed americani; 3° a rendere possibile, attraverso l'I.R.I. già da decenni interessato, il pieno sfruttamento dei ricchi giacimenti d'asfalto, cominciando intanto con la riattivazione del bacino di Castelluccio; 4° a garantire un serio inizio delle opere necessarie per la eliminazione della vergogna dei tuguri pericolanti e delle grotte, in cui sono anacronisticamente costrette migliaia e migliaia di persone. Per conoscere infine se il Ministro dell'interno, in relazione alle dichiarazioni rese alla Camera il 22 febbraio 1956, non abbia ulteriormente avuto informazioni più rispondenti al vero e che gli permettano di modificare i giudizi espressi in quell'occasione sui luttuosi fatti di Comiso. (452)

LI CAUSI (BERTI, FAILLA, FALETRA). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere: 1° le ragioni per le quali non vengono scoperti i colpevoli degli omicidi premeditati a catena, che da qualche mese insanguinano giornalmente le vie di Palermo e i suoi dintorni e vivissimo allarme destano nell'opinione pubblica; 2° se il Governo si preoccupa del fatto che tali delitti sono espressioni delle lotte, o comunque sono legati alla lotta, senza risparmio di colpi, per il predominio del mercato artofrutticolo di Palermo e la conquista, anche mediante il delitto, dei settori più redditizi dell'economia palermitana da parte di cricche affaristiche facenti capo alla « mafia » e aventi le più svariate e

molteplici diramazioni nel campo della vita pubblica; 3°) se il Governo intende provvedere all'accertamento ed alla eliminazione, con mezzi adeguati, delle cause economiche, sociali e politiche del complesso fenomeno della « mafia » siciliana, sopravvivenza antisociale di un diritto barbaro, strettamente legato alla grave arretratezza dell'isola; 4°) se il Governo intende provvedere subito alla creazione di un corpo specializzato di polizia giudiziaria alla diretta ed esclusiva dipendenza della magistratura, come stabilisce l'articolo 109 della Costituzione; 5°) se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare contro il prefetto di Palermo il quale, opponendosi alla Costituzione, alla Corte costituzionale e al tribunale di Palermo, continua a prendere contro i cosiddetti « stracci » misure di polizia, che non solo sono inadeguate a risanare l'ambiente della criminalità, ma sono del tutto illegali e lo pongono tra coloro i quali con piena coscienza e volontà violano le leggi costituzionali e penali. (502)

BERTI (GIACONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Sulla situazione particolarmente preoccupante che si è andata nell'ultimo anno creando nella provincia di Agrigento, territorio nel quale la povertà sempre più dilagante insieme alla disoccupazione, i bisogni elementari riconosciuti, le libertà conculcate, la corruzione e il favoritismo divenuti sistema politico, hanno finito col favorire (in maniera che le cifre denunciano come estremamente allarmante) i fenomeni peggiori di violenza e di mafia, a tal punto da attirare — su questa situazione del tutto particolare — l'attenzione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Palermo che ha dato un quadro giustamente drammatico dell'amministrazione della giustizia in quella parte della Sicilia occidentale; e per sapere se invece di ricorrere a ingiusti provvedimenti di confino, che invece di colpire i veramente responsabili e colpevoli colpiscono (spesso, in maniera del tutto arbitraria) i più indifesi, aggravando ancora questa situazione estremamente malsana, il Governo non intenda colpire alle radici il male nei veri responsabili, garantendo, al tempo stesso, la libertà, la sicurezza e il pane ad una delle popolazioni più misere, più laboriose e più degne di una vita migliore, della Sicilia. (503)

MUSOTTO (FIORENTINO, ANDÒ, GAUDIOSO). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per scoprire i colpevoli dei numerosi omicidii premeditati commessi nelle pubbliche vie di Palermo, che hanno vivamente allarmato la pubblica opinione e scosso la fiducia nell'amministrazione della giustizia. Il fatto che i numerosi delitti siano tra loro concatenati dimostra la necessità di intervenire in determinati settori, individuandone e sradicandone energicamente le cause. (509)

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

VILLA ED ALTRI — Modificazione della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. (2014). — *Relatore GEREMIA.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato. (377-bis). — *Relatori: PEDINI, per la maggioranza; BIMA, di minoranza.*

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore CAVALLARO NICOLA.*

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.